

Sole Nella Nebbia



In copertina:

© Maria Chiara Piglione

Andrea non mangia.

È teso.

Doccia, barba.

Pigiama.

No.

Meglio giacca e cravatta: pronto per domani.

Non dorme.

Si rigira nel letto per la fame e l'ansia per il colloquio.

All'alba crolla.

Tre sveglie spezzano un'illusione.

— Sono in ritardo!

Corre fuori.

Travolge la vicina che torna dal mercato.

— Scusi, signora.

— *Signorina...*

Andrea corre.

Non sente.

Niente.

Fino all'urto con il portiere.

— *E alùra?* — dice questi agitando la scopa.

— Rigore! — ride Andrea che tira dritto, verso la porta.

Fuori.

Nell'aria ovattata che avvolge i Navigli.

Abbraccio intimo ma periglioso.

Va quasi sotto un taxi.

L'autista lo apostrofa.

Andrea sale

— Via Dolci, via!

Guarda l'ora.

«*Ci riesco*».

Poi vede che ha: l'orologio rotto, la camicia macchiata e, non pago, è senza portafoglio.

— Si fermi al bancomat!

La bruma occultava la fila.

Andrea freme.

Ora tocca a lui.

Sbaglia il codice.

— Calma!

Un errore.

Un altro.

Tessera trattenuta.

— No!

Il tassista assiste in silenzio.

Rassegnato se ne va.
Andrea lo insegue
— I miei documenti — grida.
Due agenti lo placcano.
— Documenti.
Dopo una reprimenda lo rilasciano.
Andrea, nella foschia, vede un'ombra tagliargli la strada.
— Un gatto nero! — esclama
«*Qualcuno passerà*» pensa.
Dalla bruma emergono due ombre.
Appena lo superano la signora più anziana si accascia.
Andrea, impaurito, pensa «*È morta per colpa mia*».
— Rita! — esclama l'amica.
— Sono inciampata su... *quél zaino*.
— I miei documenti! — grida Andrea.
Le donne urlano spaventate.
La pattuglia interviene.
— Documenti.
— Sono nello zaino.
— Lei non ha uno zaino.
— Loro sì.
— Quello è *uno* zaino.
— È il mio.
— Signore accusa le signore di scippo?
— No, io...
Un agente lo riconosce
— Ancora *lei*?
Andrea suda freddo.
— Signore non girate ...sole nella nebbia!

Dagli abissi del sonno Andrea si sveglia di soprassalto.
— No! Sono davvero in ritardo!